



Un altro 2 novembre

di francesco m. t. tarantino



Giro tra i morti
in questo luogo del *2 novembre*
e mi dispiace
per quelli che ho lasciato lungo il *Corso*,
in semovenza
pronti a lasciare l'ombra già al trapasso.
Invisibili
come abbandonati al dissolvimento
ormai indice
di decomposizione di materia:
perché è da tempo
che non vivono e sono più che assenti:
inesistenti!
Invece giro
tra questi che son vivi e mi chiedono
una candela,
un fiore, un poco d'acqua, una preghiera,
un po' di tempo
per un intervallo di dormizione.
Cercano un volto
per riaffacciarsi alla memoria muta,
forse scolpita
nelle pieghe delle anime restanti,
tra un anno e l'altro,
quando viene anche per loro la festa
dei trapassati
che una volta all'anno sono contenti.
E gli altri giorni
attendono lucertole e cornacchie,
e un tempo l'ombra
a refrigerio dell'arida terra
che scellerati
hanno bruciato rendendola sterile.
Non ci sono più
gli alberi che l'indifferenza vostra
ha sradicato
vendendoli per misere promesse
elettorali.
Da questa parte un giorno avrete sete
e capirete
l'ombra che regala ancora un respiro
quant'è importante
per non dover morire nuovamente.